Società Italiana di Psicologia Positiva

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

BOOK OF ABSTRACTS

Giornate Nazionali di Psicologia Positiva

XI Edizione

PSICOLOGIA POSITIVA E INTERCONNESSIONE: COMUNITÁ REALI E VIRTUALI

Bari, 15-16 giugno 2018

Università di Bari
Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione
Palazzo Chiaia-Napolitano
Palazzo Ateneo
Palazzo ex-Poste

Comitato Scientifico: Ottavia Albanese (Università di Milano-Bicocca), Susanna Annese (Università di Bari), Marta Bassi (Università di Milano), Andrea Bosco (Università di Bari), Alessandro Caffò (Università di Bari), Federico Colombo (Scuola Asipse di Milano), Beatrice Corsale (Scuola Asipse di Milano), Andrea Crocetti (Scuola Asipse di Milano), Antonella Curci (Università di Bari), Antonella Delle Fave (Università di Milano), Andrea Fianco (Università di Milano), Tiziana Lanciano (Università di Bari), Maria Beatrice Ligorio (Università di Bari), Amelia Manuti (Università di Bari), Spiridione Masaraki (Scuola Asipse di Milano), Chiara Ruini (Università di Bologna), Marta Scrignaro (Università di Milano-Bicocca), Alessandro Taurino (Università di Bari).

Comitato Organizzatore: Maria Beatrice Ligorio (Università di Bari).

Segretaria Organizzativa: Francesca Amenduni, Rosa Di Maso, Maria Luisa Giancaspro, Chiara Provenzano, Andrea Simone e Maurizio Zaccaria.

Segretaria Organizzativa SIPP: Francesca Dell'Amore.

Email: convegno@psicologiapositiva.it

Sito: http://www.psicologiapositiva.it/giornate-nazionali-di-psicologia-positiva/

ISBN 987-88-906588-5-3

Tra prestigio percepito e inclusione sociale: alcuni elementi di riflessione da uno studio sulla scuola secondaria in Trentino

Giovanna Malusà (Università di Trento)

Un pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno richiede a livello educativo la presenza di contesti di uguaglianza che valorizzino differenze e punti di forza individuali per permettere l'autodeterminazione, la promozione del benessere e la costruzione di nuovi progetti di vita soprattutto nei soggetti più fragili, contrastando – così – disuguaglianze e differenze di prestigio sociale.
Il presente contributo, ispirandosi allo State-rank delle urban-schools californiane, presenta alcuni elementi di riflessione riferiti ad uno studio sul prestigio nelle scuole, inserito in un più ampio Mixed-Methods Design quan->QUAL sul successo formativo degli studenti di origine migrante. Assumendo la considerazione che le scuole con un maggiore prestigio sociale possano promuovere anche un maggiore successo scolastico, si è cercato di cogliere quale fosse la loro reputazione percepita e dichiarata dall'utenza. È stato predisposto un questionario, testato e poi somministrato ad un campione stratificato di popolazione. Lo studio ha coinvolto 187 soggetti (genitori, docenti e dirigenti) di diverse zone della Provincia Autonoma di Trento (PAT).
I risultati sottolineano alcuni elementi che influenzano negativamente il prestigio di una scuola – di ordine organizzativo, di expertise e sociale – e confermano il senso comune che attribuisce ai licei classici e scientifici una reputazione migliore, correlata a quei fattori di prestigio sociale già indagati in letteratura; di fatto, analisi secondarie su dati forniti dall'AUS-PAT (Anagrafe Unica Studente) evidenziano come tale prestigio non includa ancora la presenza di studenti con background migratorio, "penalizzati" proprio nelle scuole percepite di maggior successo, ponendo profondi interrogativi sul ruolo che dovrebbe assumere l'istruzione come equalizzatore sociale.

Facciamo un BREC! Una Breve Ricerca-azione di Esperienze Cooperative in una Scuola Secondaria in Trentino

Giovanna Malusà (Università di Trento)

I sistemi educativi sono sempre più chiamati al loro compito di preparare gli studenti a diventare cittadini democratici, impegnati e tolleranti, sviluppando quelle competenze sociali indispensabili per vivere nella nostra società complessa. La stessa ricerca educativa evidenzia da anni il contributo del Cooperative Learning nella costruzione di relazioni positive tra i membri di un gruppo: di fatto, progettare percorsi cooperativi condivisi oltre lo spazio dell'aula può potenziare negli studenti un senso di appartenenza, incrementando conoscenza e collaborazione su un obiettivo definito. Assumendo questi presupposti, il presente progetto ha coinvolto da settembre 2016 a marzo 2017 tutti i docenti (N=20) di una Scuola Secondaria di Primo Grado in Trentino e ha condotto alla pianificazione e realizzazione di tre giornate con attività cooperative a classi aperte (gruppi verticali) rivolte a tutti gli studenti (N=168)